

Mozione n. 651

presentata in data 28 aprile 2020

a iniziativa del Consigliere Leonardi

Misure urgenti per la riapertura delle attività commerciali ed imprenditoriali che garantiscono le misure di distanziamento e la sicurezza da Coronavirus

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La cosiddetta "Fase 2" del Governo Conte si sta rivelando, per usare un eufemismo, una grande delusione per molte attività imprenditoriali soprattutto quelle legate al commercio e al servizio bar e ristorazione;
- Il così denominato "via libera progressivo" si ripercuote ancora negativamente su alcuni settori come ad esempio quello dei servizi o quello del commercio al dettaglio che dovranno aspettare la data del 18 maggio e con diverse prescrizioni;
- Per quanto concerne bar e ristoranti l'ok si avrà solo dal primo di giugno con regole ferree sul distanziamento sociale, lo stesso dicasi per parrucchieri e centri di estetica;
- La Confcommercio Marche ha stimato che una riapertura nel mese di giugno comporterebbe la chiusura di 2.300 imprese con la perdita di 21.000 posti di lavoro;

Premesso ancora che:

- Le restrizioni che saranno obbligatorie per la riapertura dei locali pubblici nella "fase 2" legata al coronavirus, per gli addetti del settore "Bar-Pub-Ristoranti" del territorio regionale, avranno comunque pesanti ricadute per gli operatori medesimi;
- Gli stessi lamentano a ragione l'assenza di "chiarezza ed altrettanta fattibilità per le disposizioni di sanificazione ed i distanziamenti tra i tavoli e tra i clienti";
- evidente è inoltre quello che si prospetterà in merito alle spese per gli adeguamenti sanitari dovute all'acquisto di macchinari, mascherine, guanti, particolari sanificanti, separatori in plexiglas ecc., con l'ulteriore incertezza di non poter sempre disporre di canali di approvvigionamento sicuri e sempre riforniti;
- Va ricordato inoltre che la concessione del credito e le condizioni applicabili essendo a discrezionalità delle banche, rendono l'erogazione ulteriormente difficile ed intempestiva, considerata la grave situazione attuale

Considerato che:

- La Regione Veneto ad esempio anticipa i tempi della fase 2 permettendo deroghe per esercizi commerciali, attività artigianali varie, nel rispetto comunque delle norme di sicurezza;

- Nella nostra Regione il prolungato periodo di “lockdown” sta mettendo in ginocchio molti piccoli imprenditori che non riescono nemmeno ad avere accesso al credito non avendo la capacità di affrontare un nuovo indebitamento;
- L’arrivo della bella stagione con il contestuale periodo di blocco delle attività sta creando situazione di forte incertezza e danni a vari settori ed ai loro indotti;
- La Regione Marche ha la competenza su un vitale settore strategico come quello delle Attività Produttive con piena autonomia in materia di sviluppo economico;

Tenuto conto che:

- Occorrono interventi diretti regionali sulla fattispecie e iniziative “di pungolo” verso il Governo Nazionale;
- I criteri per la riapertura dovrebbero basarsi unicamente sulla possibilità di garantire le misure di sicurezza e non sulla tipologia di attività svolta;
- Le attività di cui trattasi hanno la necessità di aprire anticipatamente rispetto alle decisioni del Presidente del Consiglio dei Ministri con le dovute disposizioni di sicurezza del caso;

Per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale affinché:

1. Emetta ordinanza che permetta un anticipo dell’apertura di attività rispetto al calendario fissato dal Governo Conte laddove le imprese soddisfano requisiti di distanziamento e sicurezza;
2. Si attivi nella direzione della richiesta di mantenimento della Cassa Integrazione per i dipendenti ed il sussidio INPS (600-800 Euro) per imprese, partite iva e ditte individuali almeno fino al 31/12 e la reintroduzione dei Voucher per le prestazioni lavorative occasionali.
3. Richieda la sospensione immediata dei mutui per la prima casa per i titolari di partita iva e ditta individuale ed i lavoratori dipendenti in cassa integrazione con accesso a fondi di garanzia nonché la sospensione immediata dei mutui con accesso a fondi di garanzia per le attività commerciali coinvolte nelle chiusure per coronavirus;
4. Si renda partecipe nello stanziare somme al fine di contributi a fondo perduto su spese per adeguamenti sanitari per l’acquisto di macchinari, mascherine, guanti, particolari sanificanti, separatori in plexiglas e così via;
5. Chieda uno sforzo in merito alla direzione del congelamento del pagamento di tutte le tasse, imposte e contributi con successiva rateizzazione, almeno fino al 31 dicembre 2020.